



# L'Italia che vince

**Gli uomini e le imprese**  
È la regione della Fiat, della Ferrero, della Martini: grandi gruppi che hanno dimostrato di saper reggere i colpi della crisi. Ma è anche una terra che coniuga biocarburanti con silicio e cibi di qualità. Scoprite qui come.

# Ricerca, ecologia e slow food per una ripresa che vi stupirà

di ANTONELLA BERSANI - fotografie di GUGHI FASSINO

**L**a Fondiaria Sai, il secondo gruppo italiano delle assicurazioni controllato dalla famiglia Ligresti, ha in mente per il 2010 un'iniziativa originale: dopo avere acquistato a Torino l'area ex Pininfarina vi inaugurerà un centro interfunzionale che dovrebbe fare contenti tutti gli assicurati. Vi si arriva con l'auto danneggiata, si riparte con una vettura sostitutiva e se

si è in torto si ottiene un finanziamento attraverso la Banca Sai per rimettere a nuovo quella vecchia. A questo punto pronti a ripartire. Con l'automobile, naturalmente. Ma con qualche pezzo modificato.

Il Piemonte e i piemontesi ci sperano. Ammaccati da almeno 6 trimestri consecutivi da un'economia in picchiata, cercano soluzioni innovative. Il faro resta l'amministratore delegato della Fiat Sergio Marchionne con l'acquisizione della Chrysler: la sua ricetta è cercare

nuovi sbocchi sui mercati internazionali mettendo sul piatto il prodotto giusto al momento giusto, ovvero le vetture a basso consumo con il primato europeo nelle riduzioni di CO<sub>2</sub>.

Così, mentre la Fiat sale con le auto ecologiche a occupare il 9 per cento del mercato europeo e il 33 per cento di quello italiano, il Piemonte e le sue imprese puntano alla riqualificazione. Con idee nuove con la Fondiaria. O con prodotti e servizi ecologici, o ancora con nuove tecnologie del sistema produttivo.

Convinti persino di poter fare a meno del petrolio.

«Siamo il territorio che ha investito di più sul fronte delle rinnovabili, con l'obiettivo di costruire una filiera forte in questo settore che trainerà la ripresa del futuro» dice il governatore piemontese Mercedes Bresso. «Sul piatto ci sono 350 milioni di fondi europei, ma anche progetti d'avanguardia come la ricerca su Biosolar Lab, la foglia artificiale che produce idrogeno con la fotosintesi, anch'essa artificiale, messa a punto da un paio di premi Nobel. Non solo, stiamo lavorando per l'insediamento dell'industria del silicio, perché sarà proprio la materia prima con cui si producono i pannelli solari a rimpiazzare l'information technology nei prossimi vent'anni».

Serve qualche esempio? A Torino il comparto delle vetture Fiat a metano ha già eliminato la cassa integrazione ed è costretto agli straordinari. E anche se Marchionne ha rinviato lo spin-off del settore «a quando ci sarà sufficiente massa critica», pure tutta l'industria della meccanica e della componentistica >



## La Fiat conquista posizioni in Europa

**EFFETTO MARCHIONNE** In borsa il titolo Fiat ha superato la soglia degli 11 euro, traguardo che non vedeva dal settembre scorso. Un buon viatico in vista del 4 novembre, quando Sergio Marchionne presenterà alla comunità finanziaria il piano di rilancio della Chrysler e le tappe che porteranno Fiat ad aumentare la propria partecipazione negli Usa. Qualcosa già è trapelato: nella vecchia ma gloriosa ex carrozzeria Bertone, che la Fiat ha appena rilevato dal fallimento, saranno concentrate dal 2011 alcune produzioni che la Chrysler manteneva in Europa, ma il piano americano di Marchionne prevede anche il rilancio del marchio Jeep e, probabilmente, la produzione della Fiat 500 negli stabilimenti Chrysler in Messico. Tempo 2 anni e, secondo l'amministratore delegato del gruppo di Torino, il gigante di Detroit potrà ritornare all'utile operativo. In mezzo c'è anche il progetto della quotazione in borsa della Chrysler e questo ha contribuito a spingere in alto anche il titolo Fiat, già comunque galvanizzato dai buoni risultati sui mercati italiano ed europeo. A settembre le immatricolazioni Fiat in Italia sono cresciute del 9,43 per cento e la quota di mercato è passata dal 30,7 per cento al 31,5. In Europa invece la Fiat è arrivata a controllare il 9 per cento del mercato, ed è boom di vendite soprattutto in Gran Bretagna e in Germania. Certo, la corsa non è tutta uguale. Il comparto dei camion e delle macchine agricole soffre, ma grazie agli incentivi pubblici e alla leadership nelle auto a basso consumo e a metano la Fiat conferma per fine anno tutti i suoi obiettivi: 1 miliardo di utile operativo, profitto netto attorno ai 125 milioni e un indebitamento sotto la soglia dei 5 miliardi.

> guarda al settore green per un rilancio, atteso non prima della fine del 2010.

«Il 10 per cento degli addetti del settore automotive gravita attorno alla Fiat, ma la crisi che il comparto ha attraversato all'inizio del 2000 ha innestato non pochi anticorpi» sottolinea il presidente degli industriali del capoluogo piemontese, Gianfranco Carbonato. «Le aziende

**Sergio Marchionne,**  
amministratore delegato  
del gruppo Fiat.

maggiori hanno resistito differenziando e internazionalizzandosi, per esempio cercando di trovare sbocchi nell'aerospazio, un settore che in Piemonte vale

2,5 miliardi di fatturato e 12 mila posti di lavoro. Ed è stata una fortuna, perché altrimenti non avremmo retto l'onda d'urto, né avremmo avuto la forza per cercare ulteriori soluzioni».

La crisi in Piemonte ha infatti colpito duro. Si è fatta sentire già a metà del 2008 e le previsioni per la fine dell'anno non sono incoraggianti. Secondo l'indagine sul quarto trimestre della Confindustria Torino, il tasso di utilizzo degli impianti industriali si è dimezzato e un'impresa su due ha un portafoglio ordini inferiore a un mese. «Ormai ragioniamo in un'ottica di ammortizzatori sociali per arrivare sani al 2011» chiude il discorso Carbonato.

## Oltre 30 ricette per battere la sfiducia

A partire da questa pagina, le testimonianze e i consigli di 36 fra manager e imprenditori per reagire alla crisi.

I piemontesi però sono tenaci e orgogliosi. Non rinunciano facilmente allo status di regione fra le più industrializzate d'Europa. In mano >



**Giuseppe Miroglio**  
amministratore delegato

### GRUPPO MIROGLIO

SETTORE: tessile e abbigliamento  
FATTURATO 2008: oltre 1 miliardo di euro  
DIPENDENTI: 11 mila

«Oggi più che mai occorre assicurare ai clienti maggiore flessibilità e velocità nel servizio. I nostri ingredienti sono rapidità, «glocalizzazione» e partnership con il mercato.



**Paolo Fontana**  
amministratore delegato

### F.LLI GANCIA

SETTORE: bevande  
FATTURATO 2008: 100 milioni di euro  
DIPENDENTI: 115

«I consumi si sono spostati nella grande distribuzione ed è confortante che si stia affermando anche l'attenzione alla qualità: qui possiamo incidere.

> hanno l'8,1 per cento del pil nazionale (per un valore di oltre 124 miliardi) e circa 38 miliardi di valore esportato che li pongono al quarto posto della classifica nazionale dopo Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

«Per questo cerchiamo soluzioni di lungo respiro» sottolinea ancora Bresso. «Già lo scorso anno abbiamo avviato un tavolo anticrisi, destinando una settantina di milioni a misure di sostegno al credito. Adesso è il momento di accelerare sul pacchetto dei fondi strutturali, oltre 1 miliardo di euro da cui passeranno l'innovazione e la spinta dei 12 poli tecnologici piemontesi».

Insomma, la filosofia delle 469 mila imprese territoriali è costruire per durare. Qui sono nati marchi intramontabili come Martini, Gancia o Lavazza, solida e pronta a nuove acquisizioni in Europa. Ma anche giganti come la De Agostini, che dalle enciclopedie collezionabili si è estesa alla tv (Antenna3 e Magnolia) e ai giochi a premi nazionali (Lottomatica).

La stessa Ferrero, quarto gruppo mondiale del settore dolciario con 6,2 miliardi di fatturato e tonnellate di Nutella sugli scaffali, non immette mai un nuovo prodotto sul mercato se non è convinta che possa resistere nel tempo. Così, mentre Michele Ferrero si ostina a mantenere una piccola quota di mercato per la Cristallina (polvere per rendere frizzante l'acqua del rubinetto che spopolò negli anni Sessanta), la regione si propone di «reindustrializzare la chimica italiana rendendola indipendente dal petrolio e dai suoi derivati».

La partita è impegnativa. Ma il Pie-

Luciano Donatelli,  
presidente  
degli industriali biellesi.

## Biella spera nell'authority per il controllo della salubrità dei tessuti.

monte può già calare assi come il gruppo Mossi & Ghisolfi di Tortona, azienda petrolchimica leader mondiale nella produzione di Pet (il poliestere in granuli per le bottiglie di plastica), e la Novamont, società di Novara che dopo avere inventato il MaterBi promette nuove rivoluzioni nel campo delle bioplastiche.

«Il MaterBi è un prodotto biodegradabile a base di cellulosa che ci è valso molti premi internazionali» spiega l'amministratore delegato Caria Bastioli «ma non sarà la nostra ultima frontiera nella chi- >



**Giordina Gallo**  
presidente  
e amministratore  
delegato

### L'ORÉAL ITALIA

SETTORE: cosmetica

FATTURATO 2008: 928 milioni di euro

DIPENDENTI: 2 mila

« Il nostro piano anticrisi si articola in quattro punti: innovazione, comunicazione, ampliamento della gamma e attenzione ai costi, quest'ultimo un preciso dovere in tempi di crisi.



**Stefano Leonangeli**  
amministratore  
delegato

### MARTINI & ROSSI

SETTORE: bevande

FATTURATO 2008: 319 milioni di euro

DIPENDENTI: 373

« È importante anche prepararsi alla ripresa, per uscire dalla crisi più forti, mantenendo gli investimenti di marketing sul core business e in ricerca e sviluppo.

> mica a basso impatto. Abbiamo appena messo a punto una nuova tecnologia che parte dagli oli vegetali, li lavora per via biologica e arriva a un materiale di origine vegetale che simula la flessibilità e la tenuta delle molecole della plastica. Le sue applicazioni sono infinite e vanno dalla detergenza alla farmaceutica passando per la cosmetica». La Novamont da sempre investe circa il 10 per cento del fatturato (62 milioni nel 2008) in ricerca e quasi tutti i suoi dipendenti sono transistati dai laboratori «perché l'innovazione deve entrare nella pelle» dice Bastioli.

Ma la vera novità è che con i poli tecnologici il Piemonte dà fiato alla cosiddetta innovazione aggregativa, «ovvero, finalmente, al lavoro di squadra nell'eccellenza». Non a caso, attorno al centro di ricerche della M&G a Tortona e al Parco tecnologico scientifico che la famiglia Ghisolfi ha contribuito a creare si concentrano i progetti più importanti nel settore delle energie rinnovabili e nello sviluppo dei nuovi materiali.

«Il prossimo anno dovremmo finalmente riuscire ad avviare il primo impianto pilota per produrre etanolo da materie prime non food e di facile reperibilità come la canna palustre» riferisce Vittorio Ghisolfi, fondatore e presidente di quello che è diventato un gruppo internazionale da 2 miliardi e mezzo di dollari. «Su questo progetto abbiamo già investito 120 milioni in 5 anni, coinvolgendo l'Università di Genova, la Federico II di Napoli, il Politecnico di Torino e il Mit di Boston. Siamo disposti a spenderne altrettanti anche nei prossimi anni, il nostro obiettivo è rimanere nella pattuglia di testa nel settore delle energie alterna-

**Vittorio Ghisolfi, fondatore e presidente della M&G, 2,5 miliardi di dollari di ricavi.**



«Nel 2010 un impianto pilota per avere etanolo dalla canna palustre».

tive. E non soltanto con il bioetanolo».

La sperimentazione della M&G infatti non si fermerà fino a quando «non riusciremo a produrre partendo da materiali che non siano di derivazione petrolifera». E

per un'azienda petrolchimica che vive di plastiche e pile (il tessuto acrilico) si tratta di una riconversione non da poco.

In Piemonte si contano già quasi 1.200 «ecoinprese», per un totale di 25 mila occupati. Si tratta di un fenomeno davvero trasversale. «I prodotti bio o a basso impatto ambientale attraversano tutti i poli di innovazione, dalla meccatronica al tessile passando per l'agroalimentare» sostiene Andrea Bairati, assessore regionale all'Industria. «A capo del Consorzio Proplast, anima del polo di innovazione per i materiali plastici, c'è Pier Giacomo Guala, presidente dell'omonima azienda. E nel complesso, sono oltre 700 le imprese piemontesi >



**Gaetano Mele**  
amministratore delegato

#### GRUPPO LAVAZZA

SETTORE: largo consumo  
FATTURATO 2008: 1,1 miliardi di euro  
DIPENDENTI: 460

« La redditività è stabile e questo significa avere la benzina per crescere. È grazie alla fedeltà all'economia reale se oggi possiamo continuare a svilupparci in Italia e all'estero.



**Gianfranco Merizzi**  
presidente

#### MEDESTEA

SETTORE: cosmesi e integratori alimentari  
FATTURATO 2008: 5 milioni di euro  
DIPENDENTI: 50 diretti più 100 consulenti

« Abbiamo reagito con un rafforzamento del patrimonio attraverso aumenti di capitale e ingresso di nuovi partner, anche a causa della scarsa collaborazione delle banche.

> che hanno aderito ai progetti dei 12 poli tecnologici. La conferma che quella dell'innovazione è l'unica strada percorribile per quel 25 per cento del pil rappresentato dall'industria manifatturiera piemontese».

In questo 25 per cento c'è anche il settore agroalimentare, l'unico in questa fase recessiva ad avere aumentato la sua produttività (più 2,2 per cento). In questo campo infatti la regione può contare sul traino del marchio Slow food (oltre 100 mila associati in 150 paesi), su un patrimonio di delicatezze come nove formaggi dop e 38 riconoscimenti tra docg (denominazione di origine controllata e garantita) e doc nei vini, come pure su solide fondamenta industriali come Ferrero e Lavazza, gruppo quest'ultimo da 1.121,6 milioni di ricavi che non accennano a diminuire (più 8,7 per cento la crescita nel 2008 e più 6 per cento nel 2009).

«Fuori dall'Italia cresce soltanto il caffè espresso e pertanto sin dal 2006 abbiamo orientato le nostre strategie estere sul segmento del fuori casa e delle capsule» spiega l'amministratore delegato Gaetano Mele. «La crisi si sente, certo. La gente va meno al bar e i consumi extradomestici ne risentono, ma l'aver spinto in altre direzioni per tempo ci garantisce oggi la redditività indispensabile per crescere».

Così, dopo avere fatto shopping negli ultimi 2 anni in India e in Brasile, la Lavazza oggi ha nel mirino un paio di nuove acquisizioni in Bulgaria e in altre aree geografiche emergenti come l'America Latina e il Sud-Est asiatico. «Puntiamo anche ad avviare all'estero catene di coffee shop, per aumentare progressivamen-

Catia Bastioli,  
amministratore delegato  
della Novamont.

## La Novamont promette rivoluzioni nel settore delle bioplastiche.

te la nostra quota di mercato. E nello stabilimento di Gattinara, quello che produce cialde per il porzionato, già prevediamo nuove assunzioni».

Sottolinea Gaetano Mele: «La nostra crescita è la vittoria dell'economia reale su quella del debito». Gianfranco Carbonato conferma: anche la Prima industrie di Torino, società di cui è presidente e amministratore delegato, viene da anni di acquisizioni. Fattura 350 milioni di euro e rappresenta un indiscusso punto di riferimento per il nuovo polo torinese >



**Massimo  
Gianolli**  
amministratore  
delegato

### GENERAL FINANCE

SETTORE: finanziario  
FATTURATO 2008: 124 milioni di euro  
DIPENDENTI: 11

« In questo momento siamo sempre più chiamati a risolvere importanti problemi che richiedano smobilizzo del circolante per ottenere finanza ponte.



**Fabrizio  
Danna**  
presidente

### BATRAX

SETTORE: tessile abbigliamento  
FATTURATO 2008: 30 milioni  
DIPENDENTI: 38

« Batrax, azienda artefice del successo del marchio Jaggy, ha costruito la propria credibilità con il sostegno della rete dei migliori rivenditori italiani, fra cui Biffi a Milano.

> della meccatronica. «In poco tempo abbiamo raddoppiato le dimensioni aziendali, completando la gamma delle apparecchiature per la lavorazione laser della lamiera» continua Carbonato. «Con la crisi si sono palesate nuove opportunità per crescere ancora per linee esterne, ma prima dobbiamo consolidare. Entro l'anno lanceremo un secondo aumento di capitale per ripianare il debito e per non farci rosicchiare quote di mercato dalla concorrenza».

Lo dice anche Fausto Marchionni, amministratore delegato della Fondiaria Sai, decisa a far partire un suo network bancario online all'interno delle agenzie assicurative. «Abbiamo 35 miliardi di liquidità che vogliamo reinvestire, in particolare anche in Piemonte, ma non è così facile fare affari come si potrebbe pensare. Le aspettative di chi vende sono sempre troppo superiori all'offerta e alle disponibilità».

Già, ma quali disponibilità? «In una fase recessiva di così lunga durata il pro-



«Attraverso  
il web  
il cliente può  
controllare  
i consumi  
in tempo reale».

Paolo Golzio,  
amministratore  
delegato Energrid.

blema principale è quello di assicurare a gran parte delle imprese la liquidità per la gestione corrente» ha dichiarato il presidente della Confindustria Piemonte Marcella Enoc. E qui l'Intesa Sanpaolo, proprietaria della Novamont insieme con il fondo Investitori Associati, ha in mente qualche iniziativa: «Il sistema industriale piemontese è stato per anni all'avanguardia e pertanto va sostenuto, ma con attenzione» promette Adriano Maestri, responsabile dell'area del Nord-Ovest dell'istituto di credito piemontese. «Abbiamo già attivato nuclei specialistici per valutare tutti i progetti e i business più interessanti nel settore green e abbiamo in mente anche un prestito che possa essere ripagato con gli utili futuri».

In sostanza, si lavora per far tornare in voga vecchie e sane abitudini come quella di reinvestire gli utili in azienda. Ma ci vorrà un po' di tempo.

A fine settembre la Confindustria Piemonte stimava un ulteriore crollo degli ordini nazionali attorno al 38,7 per cento e una caduta della domanda estera oltre il 34, mentre continua a crescere la percentuale di imprese intenzionate a

ricorrere alla cassa integrazione. «La crisi vuole soluzioni creative e non possiamo più permetterci di sprecare alcun interstizio nel mercato» sostiene Luciano Donatelli, presidente degli industriali biellesi e vicepresidente della Confindustria Piemonte. Così, per sostenere il tessile di Biella e della Vallesesia, quello che ha prodotto gli Zegna, i Colombo e i Loro Piana, nascono programmi come Navaltex, «10 milioni di investimento con l'obiettivo di svi- >

ricorrere alla cassa integrazione. «La crisi vuole soluzioni creative e non possiamo più permetterci di sprecare alcun interstizio nel mercato» sostiene Luciano Donatelli, presidente degli industriali biellesi e vicepresidente della Confindustria Piemonte. Così, per sostenere il tessile di Biella e della Vallesesia, quello che ha prodotto gli Zegna, i Colombo e i Loro Piana, nascono programmi come Navaltex, «10 milioni di investimento con l'obiettivo di svi- >



**Piero Bucalo**  
amministratore  
delegato

#### FACIS

SETTORE: abbigliamento  
FATTURATO 2008: 41,6 milioni di euro  
DIPENDENTI: 95 Italia, 980 estero

« La crisi nel settore abbigliamento formale accusata nel 2008 ci è servita da stimolo per ristrutturare tutti i processi industriali ed essere più competitivi.



**Manuele Musso**  
amministratore  
delegato

#### SPACE 200

SETTORE: tessile e abbigliamento  
FATTURATO 2008: 21 milioni di euro  
DIPENDENTI: 55

« È fondamentale offrire un costante e attento supporto dal punto di vista del servizio, consegnare una qualità superiore al prezzo pagato e avere le idee chiare sugli obiettivi.



BETTOUNI

## Torino studia l'antiaids e il «viagra naturale»

**COSMETICA E FARMACEUTICA** L'economia ha bisogno di un viagra naturale? Lo trova nel Torinese, dove la ricerca e il marketing spingono da sempre i profitti dell'industria cosmetica e degli integratori alimentari. Non soltanto infatti funziona e produce a Settimo Torinese uno dei più importanti stabilimenti mondiali di L'Oréal (450 addetti), colosso che macina 17,5 miliardi di fatturato nel mondo. Ma soprattutto è a Torino che ha sede la Medestea, società che dopo aver lanciato i marchi Sant'Angelica e Clinians (venduti nei primi anni 2000) si è concentrata sulla ricerca medica e nutrizionale. «Siamo la prima società a sperimentare clinicamente un vaccino contro l'aids e siamo convinti che entro i prossimi 3 anni saremo pronti per sconfiggere anche le forme più resistenti e mutanti» spiega il fondatore Gianfranco Merizzi. Un biglietto da visita, il suo, che spinge in avanti anche «brevetti» come il «viagra naturale» e uno spray antifame. «Abbiamo un grosso progetto per lanciare questi prodotti nel mercato americano. Da gennaio partiremo con Full fast (lo spray antiappetito), ma la vera rivoluzione sarà il nostro "viagra", che non ha controindicazioni, non richiede ricetta medica ed è utilizzabile anche dai più giovani». Dai 4 milioni di fatturato attuali l'azienda conta di arrivare a 70 entro il 2010. Non da sola, però. A puntare sul mercato americano c'è anche la Equilibra, società che Franco Bianco ha trasformato da azienda familiare a marchio cosmetico con ambizioni internazionali. «Abbiamo agito su un doppio binario» spiega. «Nel 2008 abbiamo lanciato Equilibra Usa, che oggi ha già raggiunto il milione e mezzo di fatturato, contestualmente abbiamo cercato nuovi canali distributivi in Italia».

> luppate fibre innovative con cui arredare yacht e barche da diporto». E non solo. «Aspettiamo con ansia che a Biella riesca a insediarsi l'autorità nazionale per il controllo e la garanzia della salubrità dei tessuti. Sarebbe il naturale completamento del nostro programma tessile e salute, che studia nuovi sistemi per la tracciabilità dei tessuti naturali e gli effetti sulla salute di prodotti a basso prezzo ma non del tutto convenzionali».

Tutti i settori produttivi si ossigenano con il vento fresco della green economy. E aziende come la Energrid, società da 500 milioni di euro del gruppo Gavio, fanno la loro parte. «Siamo il primo rivenditore indipendente di energia sul mercato italiano, con all'attivo circa 32 mila punti di fornitura» spiega l'amministratore delegato Paolo Golzio. «Il nostro compito è aiutare il consumatore finale a ottimizzare non soltanto i suoi costi ma anche i suoi consumi. Oggi infatti l'utente scopre quanto consuma dopo 2 mesi, con l'arrivo della bolletta. Attraverso il web, invece, noi gli permettiamo di monitorare la situazione in tempo reale».

**Un laboratorio di cosmetica: a Settimo Torinese c'è un grande impianto L'Oréal.**

Risparmio certo dunque, ma soprattutto una nuova cultura energetica per le imprese e le famiglie. Perché anche questo serve alla ripresa, che secondo il presidente dell'Unioncamere Piemonte, Ferruccio Dardanelli, non è poi così lontana: «Dalla Francia e dalla Germania arrivano segnali distensivi. Si tratta di due mercati importanti per il Piemonte, e questo ci fa ben sperare». ●



**Fausto Delucchi**  
amministratore delegato

### DAVITE & DELUCCHI

SETTORE: gioielleria  
FATTURATO 2008: oltre 10 milioni di euro  
DIPENDENTI: 40

« I gioielli sono emozioni. La qualità e il design ricercato, abbinati a un prezzo accessibile, permettono al consumatore di mantenere alte le aspettative sui suoi acquisti.

**Raffaele Labbate**  
amministratore unico

### CAILAN'D

SETTORE: abiti da sposa e cerimonia  
FATTURATO 2008: 3 milioni di euro  
DIPENDENTI: 40

« Qualità del prodotto e creatività: questa la nostra reazione a una crisi che ha ridotto sia i consumi sia i fidi bancari, che crea problemi di pagamento anche ai nostri clienti.



**Ezio Falco**

presidente  
della Fondazione  
Cassa di Cuneo

**BRE BANCA**

SETTORE: bancario  
RACCOLTA: 20 miliardi di euro  
DIPENDENTI: 2.030

« Un importante valore aggiunto è che la Bre è inserita in uno dei maggiori gruppi nazionali, Ubi Banca, ispirato al modello federativo polifunzionale.



**Andrea Monasterolo**

presidente

**MISTRAL**

SETTORE: abbigliamento  
FATTURATO 2008: 39 milioni di euro  
DIPENDENTI: 100

« Con Brookfield stiamo puntando su serietà, qualità e costanza nel tempo, caratteristiche che ci permettono di essere sul mercato da più di 30 anni come leader anche nei momenti di crisi.



**Giovanni Bona**

titolare  
e direttore  
sanitario

**DENTAL SPA, LA MERIDIANA, MEDICAL BUILDING**

SETTORE: sanità  
FATTURATO 2008: 3,5 milioni di euro  
DIPENDENTI: 19

« Dobbiamo avere una particolare attenzione alla qualità dei servizi, adattandoli alle nuove esigenze dell'utenza, per esempio con orari più lunghi.



**Paolo Re**

amministratore  
delegato

**RECARLO**

SETTORE: gioielleria  
FATTURATO: 40 milioni di euro  
DIPENDENTI: oltre 100

« Da sempre abbiamo puntato sulla qualità, pianificando la nostra espansione con un piano quinquennale: siamo partiti dall'Italia e soltanto nel 2011 guarderemo ad altri mercati.



**Umberto Raspini**

amministratore  
delegato

**RASPINI**

SETTORE: alimentare  
FATTURATO 2008: 82 milioni di euro  
DIPENDENTI: 270

« Abbiamo mantenuto i nostri progetti dal punto di vista sia produttivo sia comunicativo. Il nostro principale obiettivo è avvicinarci sempre di più al consumatore.



**Mosè Fagiani**

direttore  
generale

**BANCO POPOLARE DI INTRA**

SETTORE: bancario  
RACCOLTA: 6,1 miliardi di euro  
DIPENDENTI: 992

« L'entrata nel gruppo Veneto banca e la successiva crescita non hanno cambiato la nostra missione: essere una banca a forte vocazione locale che serve il proprio territorio.



**Roberto Colombo**

presidente

**LANIFICIO COLOMBO**

SETTORE: tessile e abbigliamento  
DIPENDENTI: 330  
FATTURATO: 70 milioni di euro

« Io credo che la crisi vada fronteggiata ritornando ai valori del fare. È proprio in questo periodo che abbiamo aumentato i nostri investimenti su ricerca e innovazione.



**Franco Bianco**

presidente  
e amministratore

**EQUILIBRA**

SETTORE: integratori alimentari e cosmetica  
FATTURATO ITALIA: 17,5 milioni di euro  
DIPENDENTI: 35

« Stiamo lavorando per ampliare le quote di mercato, affacciandoci sul canale farmacie e presidiando distributori più selettivi rispetto alla grande distribuzione.



**Giovanni Bottero**  
direttore generale

### BANCO DI CHERASCO

SETTORE: bancario  
RACCOLTA: 930 milioni di euro  
DIPENDENTI: 127

« Non abbiamo mai smesso di finanziare le piccole e medie imprese che sono il motore del territorio. Siamo intervenuti a sostegno dei cassintegrati con una moratoria, posticipando le rate di un anno e rinegoziando i mutui.



**Luciano Barberis Canonico**  
amministratore delegato

### VITALE BARBERIS CANONICO

SETTORE: tessile  
FATTURATO 2008: 90,6 milioni di euro  
DIPENDENTI: 378

« Abbiamo stretto la cinghia, snellito l'azienda, ma ci siamo rifiutati di cambiare la struttura aziendale e di tagliare la spesa sui campionari, perché queste sono le basi per il rilancio.



**Paolo Golzio**  
amministratore delegato

### ENERGRID

SETTORE: energia  
FATTURATO: 500 milioni di euro

« La ricetta è coccolare e istruire il cliente finale, lavorando lungo tutta la filiera. Creando la cultura del «green» e del risparmio si apre un mercato tutto da esplorare.



**Lorenzo Fragola**  
amministratore delegato

### IL VILLAGE

SETTORE: tecnologia  
FATTURATO 2008: 2 milioni di euro  
DIPENDENTI: 15

« Grazie all'utilizzo sempre più diffuso delle nuove tecnologie, il nostro settore non ha risentito della crisi. Anzi, i risultati di quest'anno sono stati positivi: cresciamo del 10 per cento.



**Frédéric Vitre**  
amministratore delegato

### CONBIPEL

SETTORE: abbigliamento  
FATTURATO 2008: 251 milioni di euro  
DIPENDENTI: 1.708

« Conbipel può contare su una capillare rete commerciale, un brand forte e un prodotto di qualità ma attento anche al prezzo; questi gli ingredienti giusti.



**Antonio Pola**  
amministratore delegato

### LAURETANA

SETTORE: acque minerali  
FATTURATO 2008: 15,1 milioni di euro  
DIPENDENTI: 45

« Lauretana è un'acqua dalle proprietà uniche che la rendono un prodotto di nicchia. La forza della nostra azienda è di scegliere sempre e comunque la qualità senza compromesso.



**Catia Bastioli**  
amministratore delegato

### NOVAMONT

SETTORE: chimico  
FATTURATO 2008: 62 milioni di euro  
DIPENDENTI: 160

« Conoscere per innovare: il futuro dello sviluppo passa da questo principio, da applicare a un modello di nuova innovazione non più singola ma aggregativa fra più imprese.



**Vittorio Ghisolfi**  
presidente

### GRUPPO M&G

SETTORE: petrolchimico  
FATTURATO 2008: 2,5 miliardi di dollari  
DIPENDENTI: 2.600

« Dal mondo non provengono ancora segnali che indichino una ripresa forte e duratura. Noi dobbiamo attrezzarci, spingendo sulla ricerca per affrancare la chimica italiana dai produttori di petrolio.



**Giacomo Ponti**  
amministratore delegato

### PONTI

SETTORE: alimentare  
FATTURATO: 111 milioni di euro  
DIPENDENTI: 181

« Abbiamo mantenuto gli investimenti in comunicazione stabili attorno al 3 o 4 per cento del fatturato per tenere alto il valore del marchio.



**Fausto Marchionni**  
amministratore delegato

### FONDIARIA

SETTORE: assicurativo e finanziario  
FATTURATO 2008: 90,8 milioni  
DIPENDENTI: 6 mila

« Nessun fondo tossico ha appesantito i nostri bilanci, che registrano 35 miliardi di liquidità. Questa ricchezza sarà reinvestita sul territorio nazionale e in particolare in Piemonte.



**Mauro  
Di Rosa**  
amministratore  
delegato

**IN ADV**

SETTORE: comunicazione

DIPENDENTI: 75

FATTURATO: 13 milioni



La ricetta giusta è una  
comunicazione integrata.

Noi spingiamo in questo senso  
e lanciamo una provocazione:  
facciamoci pagare in relazione  
ai risultati che otteniamo.



**Ludovica  
Vanni**  
presidente

**STRATEGY & MEDIA GROUP**

SETTORE: agenzia media di comunicazione

DIPENDENTE: 30 DIRETTI E INDIRETTI

BILLING: 200 mila euro



A dicembre è attesa  
la direttiva europea  
che aprirà la strada al product  
placement televisivo, un mezzo  
di forte impatto che garantisce  
un'eco nazionale e internazionale.